

Codice degli appalti, nella riforma centralita' al progetto



Dal palco del convegno “[L’ingegneria: motore di sviluppo; potenzialità e vincoli](#)”, che si è svolto a Roma il 5 giugno scorso, all’auditorium dell’Ara Pacis, il presidente dell’Oice, **Patrizia Lotti**, anche in vista del recepimento delle **direttive europee** che imporrà una profonda **riforma del Codice degli appalti** pubblici, ha esposto i contenuti delle principali proposte Oice partendo dall’affermazione e rivendicazione del **ruolo centrale del progetto e del progettista** ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità dell’intervento e di efficienza della spesa pubblica.

“Chiediamo che governo e parlamento – ha affermato Lotti - tengano ben presente che un rilancio dell’ingegneria e, in generale, del settore delle costruzioni non può che passare per il rilancio di un **principio troppe volte calpestato negli ultimi anni**, che è quello della centralità del progetto e, aggiungo, del progettista che già venti anni fa era contenuto nella legge Merloni e che è stato troppe volte ignorato e calpestato, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti”.

Per il presidente Oice, **centralità del progetto significa**, rivedere le modalità di **applicazione dell’appalto integrato**, la cui liberalizzazione selvaggia del Codice De Lise ha messo in crisi progettisti e imprese, penalizzando la qualità e i tempi di realizzazione, e prevedere il **pagamento diretto del progettista**, poco tutelato nel rapporto contrattuale. “Occorre - continua Patrizia Lotti - poi ricreare un vero e proprio mercato, sia ridefinendo il perimetro degli uffici tecnici delle **amministrazioni** - che dovrebbero programmare e controllare e non progettare -, sia riportando soggetti che dovrebbero fare altro, come le **università**, ai loro compiti didattici e non imprenditoriali.

L’occasione del **recepimento delle direttive europee sugli appalti** pubblici dovrà essere utilizzata anche per rendere il **settore dell’ingegneria più competitivo** in ambito internazionale: “È nostra profonda convinzione che **si è forti all’estero soltanto se si è forti in Italia**; per questo occorre favorire la crescita di studi e società di ingegneria chiedendo un maggiore sforzo per strutturare una offerta adeguata a competere sia in Italia, sia all’estero, evitando di rincorrere anacronistiche richieste neocorporative che puntano a rendere ingestibili le gare di progettazione eliminando i requisiti di fatturato e di personale.”

Infine, per l'Oice occorre **rilanciare l'attività di vigilanza e controllo**: “Abbiamo sempre creduto – ha concluso l'ing. Lotti - nel **ruolo dell'Autorità di vigilanza** sui contratti pubblici che, anche alla luce della flessibilità che le nuove direttive prevedono, deve essere rafforzata nelle sue funzioni di controllo sull'azione amministrativa, così come nell'attività di precontenzioso e di regolazione, in particolare attraverso i bandi-tipo”.

<http://www.ingegneri.info/>